

I Domenica di QUARESIMA

• Anno B

22 febbraio 2015

Gen. 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22

Ascoltiamo la Parola



Dal Vangelo secondo Marco 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

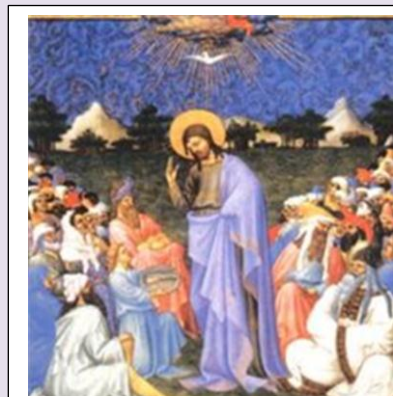
MEDITIAMO LA PAROLA

Mercoledì abbiamo iniziato la quaresima.

La proposta è semplice, diretta, perché deve penetrare nelle tante abitudini, convinzioni, difese e diffidenze che ci rendono sempre uguali a noi stessi, poco vulnerabili, incapaci di umiliarci in un inizio che è sempre necessariamente povero: "Cambia il cuore e credi al Vangelo". Non è un pio esercizio, un di più per i giusti, facoltativo per i mediocri. Gesù chiede di cambiare la propria vita perché ama il mondo e non può accettarlo così com'è, non vuole che la tua vita si perda, egli la vuole migliore, salvata dalla mediocrità triste.

La quaresima è un itinerario. Per questo la quaresima si fa invito insistente, ripetuto e affettuoso per uomini che sono pronti a cambiare, perché hanno guardato l'abisso del proprio cuore. E' da questa consapevolezza che inizia la via del pentimento. La Quaresima è un tempo di perdono e di gioia per ritrovarci, ascoltando un Padre che ci ama e rinnova. Il giusto non trova gioia, non chiede perdono e non sa perdonare e deve aggrapparsi alla sua ipocrisia per non precipitare nell'abisso del peccato. Egli non crede al perdono e quindi non sa neppure piangere le lacrime, fugge il dolore dell'amarezza, allontana l'umiliazione di scoprire come è e non pensa di chiedere aiuto. Rimane prigioniero della sua tristezza. Il peccatore che si riconosce tale trova consolazione.

Chi darà un cuore ad un mondo che si appassiona solo per i beni, per il denaro, per il guadagno, per ciò che non salva? Chi restituirà i tanti anni che la fame, la durezza della vita rubano a milioni di poveri? Chi toglierà dal cuore di tanti l'abitudine alla violenza, l'imbarbarimento



che cancella la pietà e la compassione?

La Quaresima è l'invito pressante ad accogliere la proposta di cambiare il mondo a partire dal nostro cuore. Come il peccato e la complicità con il male hanno sempre un effetto sugli altri, così il nostro cambiamento potrà costruire un mondo di pace e disinquinarlo dalla violenza. Un cuore buono rende buona la vita di tanti. Gesù esorta: "Credete al Vangelo". Credere al vangelo vuol dire affidarsi al Padre che abbraccia il figlio e lo riveste del suo perdono, senza meriti, senza espiazioni, solo perché è tornato a Lui. Credere al Vangelo vuol dire che quella parola è via di pace e che il mondo può cambiare, che un cuore pieno di sentimenti vince la logica della guerra. Così scopriremo di nuovo l'alleanza di amore che il Signore ha stabilito con noi. Il Signore ha donato la terra agli uomini, ma li ammonì perché rispettassero la vita dell'uomo, il suo sangue, perché nessuno vivesse disinteressato della vita dell'altro. Il comandamento di Dio è contro la violenza. L'uomo che si converte, che diventa pacifico ricostruisce questa alleanza. Nel profondo del cuore umano c'è un desiderio di pace. La Quaresima è il tempo opportuno per ritrovare dentro il nostro cuore e in quello del prossimo quell'arco di pace, perché finisca il diluvio della violenza e delle tempeste dell'amore di sé. E i tanti che scrutano il cielo implorando aiuto e protezione e che chiedono pace e speranza, possano vedere presto quell'arco che parte dai nostri cuori e da coloro che accolgono la pace.



Guardiamoci nel cuore: non siamo noi poveri di amore, freddi, paurosi, aggressivi, infedeli, incostanti, pieni di rancori, comandati dall'orgoglio istintivo? Non si riempie, forse, facilmente il nostro cuore con tante paure e inimicizie, diffidenze, ostilità? Non diventa vorace di soddisfazioni, di confronti, di piccole affermazioni dell'io?

Abbiamo bisogno di cambiare il nostro cuore perché il mondo è pieno d'inimicizia e di violenza. Il mondo non può vivere senza cuore. A partire dal nostro.

Impegniamoci come discepoli di Gesù ad essere persone che si prendono a cuore la vita gli altri. E' quel che ha fatto Gesù per primo.

Credere al Vangelo vuol dire credere nella forza della preghiera. In questo tempo, apriamo con frequenza il Vangelo, facciamo silenzio delle nostre ragioni per ascoltare la Parola di Dio; invochiamo il Signore insieme ai malati, ai sofferenti, a coloro che sono colpiti dal male.

Preghiamo



Signore,
tu sei la vita che voglio vivere, la luce che voglio riflettere, il
cammino che conduce al Padre, l'amore che voglio amare, la gioia
che voglio condividere, la gioia che voglio seminare attorno a me.
Gesù, tu sei tutto per me, senza te non posso nulla.
Tu sei il Pane di vita che la Chiesa mi dà.
E' per te, in te, con te che posso vivere.

Madre Teresa